

FACOLTA' DI SCIENZE STATISTICHE

Corso di Laurea in Statistica per la Gestione delle Imprese

**L'UNBUNDLING NEL SETTORE GAS:
PROBLEMI CONTABILI E SOLUZIONI
INFORMATICHE.**

Laureando: Sara Vettorato

INDICE

1. Evoluzione contabile/amministrativa dei Soggetti che operano nel settore dell'Energia.
2. Indicazioni contabili, prospetti e report della delibera 311/01 sul settore gas.
3. Soluzioni gestionali per la compilazione della reportistica resa obbligatoria dall'AEEG: STUDI E CASI
4. L'evoluzione dell'Erp

RIFERIMENTI NORMATIVI

BIBLIOGRAFIA

EVOLUZIONE CONTABILE/AMMINISTRATIVA DEI SOGGETTI CHE OPERANO NEL SETTORE DELL'ENERGIA

- *Inquadramento dei Soggetti e loro attività: aziende multiutilities operanti nel settore dell'Energia Elettrica e del Gas.*

La liberalizzazione del Settore Elettrico e del Gas promossa dalle direttive europee (96/92/CE e 98/30/CE) ha investito e investe in maniera rilevante il comparto dei Servizi Pubblici Locali. La separazione gestionale o societaria delle diverse attività integrate e l'individuazione, in prima istanza, dei *CLIENTI LIBERI* di scegliere il proprio fornitore rivoluzionano il concetto di Servizio Pubblico e l'ampiezza del monopolio degli operatori locali.

In particolare per quest'ultimo la liberalizzazione lo restringe alla sola attività di *DISTRIBUZIONE*, cioè la consegna fisica dell'energia al Cliente FINALE, mentre tutte le attività di *VENDITA* squisitamente commerciali (fatturazione, misurazione, vendita) diventano contendibili da parte di terzi.

Il recepimento dell'Italia delle direttive europee tramite i Decreti Dlgs 79/1999 (per l'energia elettrica) e 164/2000 (conosciuto anche come decreto Letta, per il gas), la nuova normativa secondaria operata dall'AUTORITA' PER L'ENERGIA e IL GAS (AEEG) e la legge 4014 di riordino del Servizio Pubblico Locale, costituiscono il nuovo corpus giuridico che introduce i nuovi strumenti di assegnazione delle concessioni mediante gara, le tariffe di vettoriamento trasparenti e regolate, i meccanismi di separazione contabile, gestionale e/o societaria, nuovi schemi tariffari per le *UTENZE VINCOLATE*, codici commerciali e carte del consumatore.

Sulla base di queste regolamentazioni si sono attuate e si stanno attuando quattro linee di sviluppo:

1. **INTERNAZIONALIZZAZIONE:** Il mercato di generazione elettrica, su cui tradizionalmente il settore utilities basavano la propria forza e i propri investimenti, è diventato più competitivo e quindi troppo

ristretto per i vecchi operatori dominanti soggetti al rischio di sanzioni da parte dell'antitrust.

Il primo effetto della liberalizzazione, quindi, è quello di spostare gli investimenti verso il mercato internazionale della generazione.

2. INTEGRAZIONE VERTICALE: gli operatori focalizzati sulla produzione ora puntano all'integrazione a valle della fase di DISTRIBUZIONE, in modo da garantire uno sbocco alla propria produzione, una migliore conoscenza del mercato, una riduzione dei costi di transazione e una miglior capacità di assorbire le fluttuazioni di prezzo.
3. INTEGRAZIONE NEL GAS: l'integrazione tra settore elettrico e settore gas è una delle variabili chiave del nuovo mercato dell'energia: la tecnologia vincente nel mercato elettrico è il ciclo combinato al gas sia per gli elevati rendimenti che per i bassi costi di investimento che per il ridotto impatto ambientale.
4. INTEGRAZIONE ORIZZONTALE TRA SETTORI: è il fenomeno noto come MULTIUTILITIES che consiste nella creazione di società che offrono al mercato una pluralità di servizi pubblici a rete e non (elettricità, acqua, gas, gestione dei rifiuti, telefonia,...) che permettono di diminuire i costi, razionalizzare gli investimenti e gestire in maniera più efficace ed efficiente il comparto commerciale (unica bolletta pluriservizio, gestione unificata dei clienti, unico call center, marchio unico)

Rispetto a queste possibilità o linee di sviluppo siamo però in presenza, in Italia, non di uno schema unico o modello unico di Aziende di Servizio Pubblico Locale.

Di particolare evidenza è il settore del Gas che è cresciuto in questi anni in maniera spontanea e disordinata (più di 800 operatori nel territorio) con società di diversa natura giuridica e con pochissimi operatori privati di dimensioni rilevanti.

Al contrario è il settore Elettrico dove la nazionalizzazione del 1962 ha soffocato i piccoli operatori locali lasciando loro pochi spazi marginali o al più quote delle grandi aree metropolitane.

Le prospettive di crescita e di cambiamento, quindi, sono diverse da caso a caso. Per i Soggetti più grandi si aprono prospettive di crescita sia nell'originaria attività sia nell'ampliamento ad altri tipi di servizio a rete attraverso Joint Venture, acquisizioni, costituzione di nuove società.

Per i soggetti più piccoli, viceversa, la prospettiva è quella di procedere a fusioni su base provinciale per raggiungere dimensioni più adeguate al mercato, o essere oggetto di acquisizione da parte di operatori già presenti nel mercato o da nuove società.

- *Contesto normativo del mercato del Gas*

Come accennato i decreti 79/1999 per l'elettricità e 164/2000 (di seguito decreto Letta) per il gas recepiscono le direttive europee 96/92/CE e 98/30/CE.

Focalizzandosi sul Gas, il decreto Letta oltre a fornire una serie di definizioni (il concetto di cliente idoneo o "libero" è una di queste) e norme che disciplinano le varie attività identificate nel mercato del Gas ovvero le attività di importazione, coltivazione, trasporto e dispacciamento, stoccaggio, distribuzione e vendita stabilisce inoltre, nel Titolo VI, le norme per la tutela e lo sviluppo della concorrenza.

Nell'articolo 21, entro tale Titolo, è normata anche la separazione contabile e societaria delle aziende operanti nel settore Gas, i termini entro i quali devono essere attuate e le deroghe.

L'articolo 21 stabilisce che "a decorrere del 1° gennaio 2002 l'attività di trasporto e dispacciamento di gas naturale è oggetto di separazione societaria da tutte le altre attività del settore del gas, ad eccezione dell'attività di stoccaggio..." e " l'attività di distribuzione di gas naturale è oggetto di separazione societaria da tutte le altre attività del settore del gas" e "...la vendita del gas naturale può essere effettuata unicamente da società che non svolgano alcun'altra attività nel settore del gas naturale, salvo l'importazione, l'esportazione, la coltivazione e l'attività di cliente grossista".

Di fatto, nella realtà delle circa 800 società operanti in Italia in questo settore, significa separare la Distribuzione dalla Vendita che diventa quindi Attività oggetto di concorrenza rispetto ad altri operatori.

L'articolo 17 che regola la Vendita , infatti, stabilisce che " a decorrere dal 1° gennaio 2003 le imprese che intendono svolgere attività di vendita del gas naturale ai clienti finali devono essere autorizzate dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato." e l'autorizzazione viene rilasciata sulla base della soddisfazione di alcuni requisiti ampliando, di fatto, la possibilità di accesso allo svolgimento di tale attività ad una serie di società anche private.

- *Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG) : scopi, delibere e indicazioni.*

L'Autorità per l'energia elettrica e il gas è un'autorità indipendente istituita con la legge 14 novembre 1995, n. 481 con funzioni di regolazione e di controllo dei settori dell'energia elettrica e del gas.

Si tratta di un'autorità indipendente, un'amministrazione pubblica che prende le proprie decisioni sulla base della legge e delle proprie procedure e regolamenti. E' dotata di un elevato grado di autonomia.

Nello svolgere le proprie funzioni di regolazione e controllo ha competenze in materia di:

1. Tariffe

Fissa le tariffe base per i servizi regolati intese come prezzi massimi al netto degli oneri fiscali e loro aggiornamento con il metodo del price cap ("limite massimo della variazione di prezzo vincolata per un periodo pluriennale"). Il metodo del price cap si basa sul tasso programmato di inflazione e sulla produttività conseguibile dall'impresa che svolge il servizio e da altri fattori quali la qualità del servizio.

2. Qualità del servizio

Definisce le direttive concernenti la produzione e l'erogazione dei servizi, dei livelli generali e specifici di qualità degli stessi, dei meccanismi di rimborso agli

utenti e consumatori in caso del loro mancato rispetto; vigilanza e adozione delle Carte dei servizi.

I livelli di qualità possono riguardare aspetti di natura sia contrattuale che tecnica.

3. Forme di mercato

Formula osservazioni e proposte al Governo e al Parlamento in merito alle forme di mercato e al recepimento e attuazione delle direttive europee.

4. Concorrenza

Segnala all'Autorità cosiddetta dell'ANTITRUST la sussistenza di ipotesi di violazione della legge sulla concorrenza.

5. Concessioni

Formula osservazioni e proposte al Governo e al Parlamento sui servizi da assoggettare a regime di concessione o di autorizzazione.

6. Separazione contabile e amministrativa

Emana direttive per la separazione contabile e amministrativa delle diverse fasi dei servizi dell'energia elettrica e del gas.

La separazione ha come obiettivo di rendere trasparenti e omogenei i bilanci dei soggetti giuridici operanti nei settori regolati e quindi di consentire la verifica dei costi delle singole prestazioni e di assicurare la loro corretta disaggregazione e imputazione per funzione

Tale operazione viene perseguita al fine di garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza.

7. Verifica e controllo

Controlla le condizioni di svolgimento dei servizi, con poteri di acquisizione della documentazione, di ispezione, accesso e sanzione.

8. Reclami e istanze

Valutata i reclami, istanze e segnalazioni presentate dagli utenti e dai consumatori, singoli o associati.

9. Risoluzione di controversie

Gestisce le procedure di conciliazione e arbitrato .

10. Informazione e trasparenza

Cura l'informazione e la trasparenza al fine di garantire la possibilità di scelta migliore da parte degli utenti intermedi e finali.

L'Autorità è un organo collegiale costituito dal Presidente e da quattro membri nominati con decreto del Presidente della Repubblica su deliberazione del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro delle attività produttive.

INDICAZIONI CONTABILI, PROSPETTI E REPORT DELLA DELIBERA 311/01 SUL SETTORE GAS.

- *Delibere 61/99 e 311/01: principi, concetti, scadenze e prospetti contabili, relazioni tecniche*

Le delibere dell’Authority per l’energia elettrica e il Gas, AEEG, 61/99 e 311/01 regolano la separazione contabile e amministrativa per il soggetti giuridici che operano nel settore rispettivamente dell’Energia Elettrica e del Gas e indicano pure gli obblighi di pubblicazione e di comunicazione.

Focalizzandosi sul attività del settore GAS la delibera (311/01) fornisce delle indicazioni utili in relazione alle modalità realizzative della separazione societaria.

Come in precedenza indicato il D.L. 164 dispone che devono essere gestite in forma societaria autonoma le attività di Trasporto e Dispacciamento, Stoccaggio, Distribuzione e Vendita. Nel caso in cui vi sia un soggetto che eserciti più attività, esso è tenuto a separare amministrativamente tali attività al proprio interno e la delibera dell’Authority di cui sopra ne regola tale separazione.

La separazione amministrativa e gestionale implica che il soggetto metta in evidenza la separazione organizzativa di tali attività secondo le modalità applicative indicate all’articolo 6 della delibera.

Il concetto di “Attività” non è altro che un’entità operativa individuata nell’ambito di ogni soggetto giuridico titolare di RISORSE PATRIMONIALI ed ECONOMICHE. Esse sono dotate di autonomia gestionale e sono soggette ad obblighi di rendicontazione periodica e annuale.

Questi obblighi fanno in modo che tali entità siano “stimolate” ad operare con il criterio di minimalizzazione dei costi e che le transazioni tra le diverse attività dello stesso soggetto giuridico o dello stesso gruppo societario siano effettuate tramite comportamenti di tipo concorrenziale.

La responsabilità dei risultati conseguiti e la focalizzazione sui rispettivi mercati sono i risultati di tale separazione.

In presenza di una corretta separazione contabile eventuali sussidi tra attività libere (la vendita) e le altre attività regolate sono subito evidenti e non possono passare inosservati; le rispettive poste economiche e patrimoniali vengono imputate alla reale attività di appartenenza senza influire sulle tariffe dei servizi regolati o alterare la competitività delle attività libere.

Le unità amministrativo-contabili sulle quali è basato tutto il sistema della separazione e della rendicontazione sono: le ATTIVITA', i SERVIZI COMUNI e i COMPARTI.

Alle ATTIVITA', come succitate, vengono associate le componenti PATRIMONIALE ed ECONOMICHE direttamente attribuibili totalmente o tramite una ragionevole ripartizione, ad esempio su base statistico parametrica.

Sono escluse tutte le spese generali amministrative, le spese centralizzate e le altre spese riferite alla società presa nella sua globalità.

Come SERVIZI COMUNI si intendono le unità logico-organizzative che svolgono funzioni aziendali a livello centralizzato che includono le spese succitate.

Con l'attribuzione alle singole attività dei costi e dei ricavi dei servizi comuni mediante i criteri definiti dalla delibera o altri preventivamente concordati con l'autorità, si completa il quadro contabile delle ATTIVITA'.

Si definiscono COMPARTI quelle unità logico-organizzative che nell'ambito delle singole attività (quindi si tratta di sottoinsiemi), individuino un'ulteriore suddivisione o disaggregazione dei costi per destinazione.

Per ulteriori approfondimenti rimandiamo alla lettura della delibera 311/01 e della relativa relazione tecnica.

Per quanto riguarda gli schemi di rendicontazione, la delibera prevede:

- a) rendiconto annuale destinato a pubblicazione composto da
 - uno stato patrimoniale parzialmente suddiviso per singola attività, per totale ai servizi comuni, privo di ripartizione del patrimonio netto e della parte finanziaria;

- un conto economico articolato per singola attività e servizi comuni totali senza ripartizione di questi ultimi alle attività e senza ripartizione degli oneri finanziari e fiscali. Tale rendiconto deve essere accompagnato dalle variazione degli importi di ciascuna voce rispetto all'anno precedente, dei dati fisico-tecnici relativi ad ogni attività del gas;
- informazioni sulle partecipazioni possedute di altri soggetti operanti nel settore;
- i criteri di ripartizione fra le attività dei costi delle funzioni operative condivise.

b) alcuni rendiconti annuali destinati all'Autority quali:

- uno stato patrimoniale riclassificato integralmente ripartito per attività con allocazione per attività della posizione finanziaria e del patrimonio netto;
- un conto economico con l'allocazione alle attività di tutti i servizi comuni, oneri finanziari e fiscali;
- un rendiconto economico delle singole attività dettagliato per comparti e singoli servizi comuni con evidenza dei cespiti di competenza di ciascun comparto;
- una nota di commento.

Nell'allegato 1 della presente tesi sono riportati gli schemi richiesti dalla delibera.

I problemi derivanti dall'obbligo di separazione amministrativo/contabile sono di varia natura, principalmente:

- SUDDIVISIONE DELLO STATO PATRIMONIALE e quindi disaggregazione dei saldi dei conti patrimoniali al fine di attribuirli alle attività specifiche.
- ATTRIBUZIONE DEI COSTI E DEI RICAVI DEI SERVIZI COMUNI e quindi utilizzo di una metodologia idonea per la ripartizione di tali poste. Le metodologie ammesse sono: a commesse consuntive di CO.AN identificanti l'attività di destinazione, in

base a parametri fisico-tecnici e in via eccezionale in base all'incidenza dei costi operativi diretti delle attività.

- CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEGLI ONERI E PROVENTI FINANZIARI e DELLE IMPOSTE DIRETTE.
- VALORIZZAZIONE DELLE PARTITE INTERCOMPANY e quindi di tutte le transazioni di beni e servizi fra le attività dello stesso soggetto giuridico.
- ULTERIORE OBBLIGO DI BILANCIO CONSOLIDATO per i gruppi societari dei quali facciano parte almeno due imprese esercenti una o più attività del GAS.

SOLUZIONI GESTIONALI PER LA COMPILAZIONE DELLA REPORTISTICA RESA OBBLIGATORIA DALL'AEEG: STUDI E CASI

Le nuove delibere di comunicazione e pubblicazione imposte dall'Authority hanno ovviamente obbligato i soggetti economici coinvolti ad adeguare (o almeno ad iniziare ad adeguare) i loro sistemi informativi in modo da essere in grado di fornire le informazioni con il dettaglio richiesto.

Non è una cosa semplice se l'azienda è di dimensioni medie e non è fornita di un E.r.p. capace di gestire e manipolare più informazioni rispetto al classico software amministrativo.

Nel caso di un'azienda del centro Italia è in corso di svolgimento uno studio di analisi da parte di una nota Software House per adeguare il sistema informativo in modo tale che i dati contabili, sia essi di origine economica che patrimoniale, contengano già in origine tutta una serie di informazioni il più possibile analitiche e, tramite un software di Controllo di Gestione, siano "pronte" per essere manipolate per produrre con relativa semplicità e automatismo le rendicontazioni dell'AEEG.

Nell'analisi che stiamo esponendo il software di Controllo di Gestione della Software House in oggetto viene utilizzato come principale punto di raccolta delle informazioni e per l'elaborazione dei dati.

Il Controllo di Gestione di cui si parla è un software cosiddetto "bidone" che riceve dall'esterno tutta una serie di flussi informativi di origine contabile ed extracontabile e contiene tutta una serie di Tools che adeguatamente parametrati permettono di effettuare ribaltamenti, riallocazioni, analisi, quadrature, rendicontazioni parziali sulla base di varie dimensioni di Analisi predeterminate.

Nel caso dei rendiconti dell'AEEG possono essere considerate delle dimensioni di Analisi: Il conto, il Centro di Costo, la Commessa, l'Attività, il Comparto, il Comune (inteso come Comune di fornitura) ,...

Il Comparto potrebbe essere definito come dimensione a sé stante, oppure potrebbe essere definito come un sottoinsieme dell'Attività, o attributo di un determinato dato associato a una determinata Attività.

Il Servizio Comune può essere identificato come una Attività particolare (con la stessa dimensione di Analisi) che dovrà essere svuotata dei suoi dati; in seguito le procedure di ribaltamento ripartiranno alle Attività i conti economici e patrimoniali ivi allocati.

I flussi informativi necessari ad un modello di questo tipo, sono ad esempio:

- a) flusso di acquisizione della movimentazione economica (classico flusso di controllo di gestione) ;
- b) flusso di acquisizione della movimentazione patrimoniale (di solito se esiste tale flusso in un sistema classico di controllo di gestione si tratta di un flusso a saldi);
- c) flusso di acquisizione della movimentazione del personale (il dettaglio per Attività di solito viene fornito da software di gestione del personale appositi);
- d) flusso di acquisizione della movimentazione relativa ai cespiti (di solito anche questo da un software di gestione puntuale di tale tipologia di immobilizzazioni);
- e) flusso di acquisizione della movimentazione di magazzino (con tutta la movimentazione in e out della merce dettagliata per Attività);
- f) flusso di acquisizione della movimentazione della fatturazione attiva (dal software che gestisce il billing);

Ai quali si aggiungono le seguenti operazioni successive:

- g) flusso integrativo di movimentazioni manuali correttive;
- h) riallocazioni e ribaltamenti;

Il flusso più insolito rispetto al classico obiettivo di fare del Controllo di Gestione e sul quale vengono concentrati gli studi per produrre la reportistica obbligatoria è proprio il flusso patrimoniale oltre che al flusso relativo ai cespiti.

Il problema più rilevante di questa reportistica, infatti, non è la parte economica in quanto essa già è l'oggetto di studio dei Controller e di reportistica evoluta e con alcuni aggiustamenti, come ad esempio l'aggiunta della dimensione di Analisi dell'Attività, si riesce in maniera abbastanza semplice a soddisfare le nuove esigenze di rendicontazione.

Usualmente infatti, già all'origine nel software di contabilità i movimenti contabili vengono "marchiati" per la parte relativa al Conto Economico oltre che con il conto di contabilità generale anche con il conto di contabilità analitica e con tutta una serie di informazioni a corredo (la commessa, l'attività nel nostro caso, il centro di costo, il Comune di Fornitura,...) il più possibile dettagliate.

Alcune volte, per semplificare la procedura di registrazione contabile, alcune informazioni aggiuntive sono date da degli automatismi preparametrati tanto più sofisticati tanto è evoluto il software utilizzato per la tenuta della contabilità.

Tutto questo dettaglio non serve certo per la contabilità generale ma caricato nel software di Controllo di Gestione, tramite il flusso informativo succitato (a)), fornisce tutto il necessario per analizzare il dato in input sotto le varie sfaccettature date dalle dimensioni di analisi precostituite.

Per la parte dei movimenti contabili relativi allo Stato patrimoniale occorre arrivare allo stesso dettaglio integrando il flusso di movimentazione derivante dalla contabilità con tutta una serie di flussi integrativi che forniscono il dettaglio ove la contabilità non lo può fornire.

A questo proposito devono essere studiati e realizzati il flusso relativo ai Cespiti, il flusso relativo al personale dal quale derivare alcuni dati patrimoniali tra i quali il TFR, il flusso relativo al magazzino per le rimanenze, il flusso delle movimentazioni di ripartizione automatica alle varie attività di determinati

conti tramite dei driver statici o dinamici di riallocazione ed infine il flusso di movimentazione manuale.

Come driver statico si intende una ripartizione a percentuali predeterminate stabilite al di fuori di questa procedura sulla base delle valutazioni degli amministratori come ad esempio la percentuale di utilizzo di un determinato macchinario dalle varie attività.

Come driver dinamico, invece, si intende una ripartizione a percentuali determinate dagli stessi dati forniti dalla procedura come ad esempio il fatturato di ciascuna attività relazionato con il fatturato totale.

Il punto più delicato di suddivisione nelle attività dello Stato Patrimoniale è la suddivisione del Capitale Netto.

Scopo della normativa e della riclassificazione per Attività dello Stato Patrimoniale è quello di ottenere uno schema che evidenzi la distinzione tra impieghi e fonti connesse alla GESTIONE CARATTERISTICA e quelli derivanti da altre gestioni quali la patrimoniale, la finanziaria e la fiscale.

Viene utilizzato a questo scopo uno schema di tipo progressivo o a scalare che aggrega gli importi delle voci civilistiche in quattro aree base della gestione: immobilizzazioni, capitale di esercizio, posizione finanziaria e patrimonio netto. Tale schema che è allegato a tale elaborato (allegato 2) segue tale struttura:

LIQUIDITA DIFFERITE

+ DISPONIBILITA'

ATTIVO CIRCOLANTE NETTO GESTIONE CARATTERISTICA

- PASSIVO CORRETE GESTIONE CARATTERISTICA

CAPITALE CIRCOLANTE NETTO GESTIONE CARATTERISTICA

+ IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE

+ IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

- FONDO TFR

CAPITALE NETTO INVESTITO

FINANZIATO CON:

POSIZIONE FINANZIARI NETTA data dalla somma algebrica dei crediti e dei

debiti finanziari,
FONDO IMPOSTE e CAPITALE PROPRIO

L'attribuzione del Patrimonio netto finale dell'esercizio precedente l'entrata in vigore di tale normativa deve essere effettuato applicando i criteri di cui all'articolo 21, ovvero imputando direttamente alle singole attività o ai servizi comuni le poste di specifica competenza, ripartendo l'ammontare residuo della posizione finanziaria netta in base all'incidenza percentuale del CAPITALE NETTO INVESTITO di ogni attività e servizio comune rispetto all'ammontare totale, e imputazione delle voci attinenti il patrimonio netto in via residuale nel rispetto del vincolo di quadratura in modo che la somma algebrica delle posizioni finanziarie nette all'interno delle singole attività siano quadrate rispetto la posizione finanziaria netta complessiva.

Per determinare il patrimonio netto finale si dovrà procedere alla somma dei valori che hanno determinato il patrimonio netto iniziale e l'utile netto di ogni attività risultate dal conto economico ripartito.

Infine la POSIZIONE FINANZIARIA NETTA di ciascuna attività deve essere determinata come differenza tra CAPITALE NETTO INVESTITO e PATRIMONIO NETTO.

Nella realtà vi è molta incertezza da parte di queste aziende su come procedere per il raggiungimento di tale risultato in quanto esso prevede l'obbligatorietà di avere flussi informativi molto completi e dettagliati che quasi mai sono già presenti ed utilizzati.

Basti pensare al flusso relativo ai cespiti che presuppone l'esistenza e l'utilizzo appropriato di un prodotto informatico specifico che fornisca oltre le classiche informazioni da libro cespiti (valore di beni, rivalutazioni, ammortamenti,...) anche dettagli di tipo gestionale.

Tale dettaglio riguarda pure gli altri flussi la cui complessità di gestione ed eventuale attivazione non è irrilevante sia in termini di impegno organizzativo che temporale.

Tale complessità è colta dall'Authority che ha dato la possibilità di ricorrere per i primi tre anni di attivazione di tale normativa a delle forme alternative di ripartizione della POSIZIONE FINANZIARIA NETTA adeguatamente concordate.

L'EVOLUZIONE DELL'ERP NELLE AZIENDE MULTIUTILITIES: UNBUNDLING DEL CICLO ATTIVO.

- *Importanza dell'Erp nell'aziende multiutilities e ciclo attivo.*

Ovviamente avere un E.r.p affidabile ed efficiente è fondamentale per la corretta gestione e organizzazione di qualsiasi azienda di qualsiasi settore e di qualsiasi dimensione, privata o non. Un E.r.p comprendente al minimo un nucleo centrale "*Finance*", e che quindi gestisce la contabilità e gli adempimenti fiscali obbligatori, per poi estendersi, a seconda delle esigenze aziendali, a nuclei intrecciati e integrati tra loro per la gestione della *tesoreria*, delle *provvigioni*, del *ciclo passivo*, del *ciclo attivo*, del *magazzino*, della *qualità*, del *Controllo di Gestione*, del *Data Wharehouse*, ...fino ad arrivare ai più moderni sistemi di *Business Intelligence*.

Le sfaccettature di un E.r.p. e i moduli o nuclei che un'azienda decide di implementare all'interno della propria organizzazione dipendono fortemente dal Business dell'azienda stessa. Molte decisioni e necessità variano se si tratta di un'azienda commerciale, di servizi, industriale, o mista, ed ancora, all'interno di queste macro categorie, dalla peculiare attività che essa svolge. Anche le aziende multiutilities, ovviamente, non si discostano da questo semplice schema collocandosi nella macro categoria delle aziende di servizi anche se con delle particolarità e delle problematiche organizzative che le rendono uniche nel loro genere.

Infatti esse gestiscono, nel più semplice e diffuso dei casi, sia la parte distributiva, e quindi tutta la gestione dei lavori su impianti, dei preventivi, della manutenzione delle reti, dei contratti di allaccio, della gestione delle letture, ecc..., sia la parte di vendita, puramente commerciale, comprendente sia il settore del marketing, sia la classica bollettazione o fatturazione dei

consumi, i rapporti con le utenze (lo sportello) e la gestione dei listini nella loro complessità e secondo le regole dettate dall'AEEG.

Fino a poco tempo fa, questi due aspetti del Business delle aziende Multiutilities, erano compresi e gestiti entro un'unica entità societaria che curava i propri clienti dalla "costruzione" fisica delle reti distributive, la gestione dei singoli allacci e l'attivazione del servizio sino alla pura gestione commerciale dell'utenza, nella totalità dei casi con un' unico Software che "collegava" tutte queste fasi del Business.

Questo Software, di fatto, copriva (e in molti casi copre ancora) le esigenze fondamentali e vitali di queste Aziende che vedono nel loro Ciclo attivo il Core Business e si tratta, per la complessità ed importanza rispetto la vita stessa dell'azienda, dell'E.r.p. per eccellenza nonostante riguardi solamente una parte, seppur preponderante, dell'organizzazione aziendale.

Il Ciclo attivo di un'azienda multiutilities è poco comparabile con altri settori di aziende, basti pensare che nelle aziende più evolute di questo comparto si è "spinto" moltissimo verso il concetto di "Posizione unica del Cliente" (Utente) con conseguente gestione unificata dei diversi contratti a lui intestati e conseguente estratto conto, la possibilità di emissione di bollette "multiservizio" e "multicontratto", la possibilità di fatturare migliaia di bollette al giorno sempre con prestazioni migliori e coordinando la fatturazione a dei processi organizzativi ben precisi e meccanizzati. E' inoltre da sottolineare che, accanto alla gestione del Ciclo attivo, esiste l'importante questione della gestione delle relazioni con l' Utenza e quindi diventa fondamentale per queste aziende avere accanto al Software o E.r.p. dedicato al Ciclo attivo delle Multiutilites e la classica gestione dello sportello anche un C.R.M. (Customer Relationship Management).

Quest'ultimo gestisce, per molte realtà, l'interfaccia tra i dati aziendali dell'azienda Multiutilities, con tutte le problematiche rispetto ai dati sensibili e di privacy, i callcenter ed altre forme di "Front Office" (a volte gestite esternamente e comunque separatamente rispetto il classico sportello) e l'utenza bisognosa di Informazioni e Servizi basilari gestiti in maniera veloce ed efficiente.

Si parla quindi di Crm applicato a Callcenter appositamente organizzati, Siti Internet evoluti, sistemi innovativi tramite la telefonia mobile, ecc....

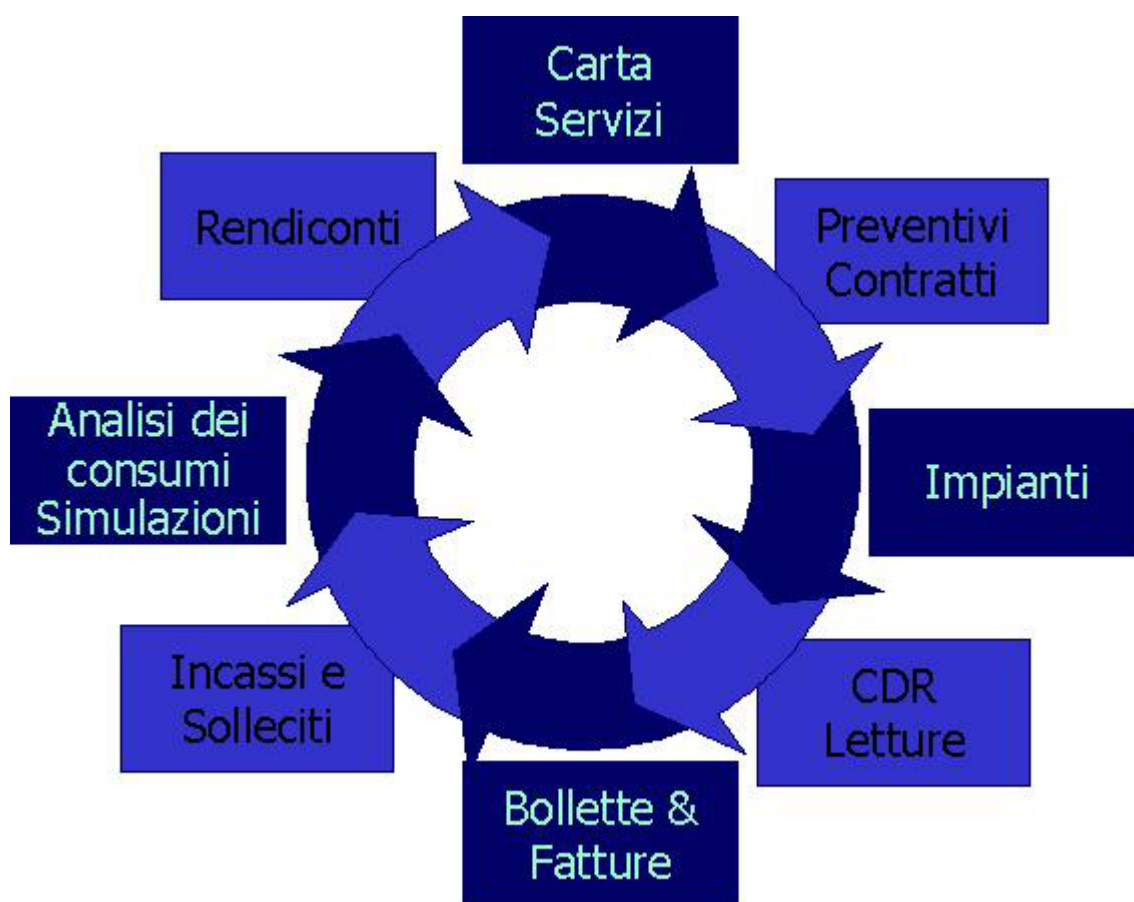
- *Gestione precedente ed esigenze attuali*

Come abbiamo rilevato queste aziende multiutilities o mono-utilities nel settore elettrico o del gas fino a non molto tempo fa gestivano l'attività di distribuzione e l'attività di vendita tramite un'unica azienda e quindi vi era un processo aziendale unico e integrato tra la parte di preventivazione dei lavori di allaccio, stipula del contratto di allaccio, ordini di lavoro e esecuzione dei lavori e la stipula del contratto di fornitura e successive conseguenze.

Per poter soddisfare le esigenze di queste aziende, quindi, un software doveva essere in grado di gestire:

1. attività di relazione col cliente (inteso sia come cliente della Distribuzione, e quindi per il contratto di allaccio, sia come cliente dell'attività di Vendita);
2. attività di gestione delle reti ed impianti (essendo multiutilities di più tipologie di reti come ad esempio: gas, elettricità, acqua, rsu, e servizi similari);
3. attività di misurazione dei consumi (calendari, giri letture, import letture da terminalini, ...);
4. attività di fatturazione (sia da sportello, iterattiva, che massiva, batch, sia per la parte distributiva che per i consumi);
5. attività di gestione contabile ed adempimenti fiscali (partitario Clienti, gestione dati per denunce fiscali, alimentazione di diversi piani di conti, calcolo ratei, ...);
6. attività di gestione del credito;
7. attività di relazione obbligatoria con l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (importantissimo anche il Controllo dei tempi di preventivazione, esecuzione, attivazione o disattivazione della fornitura della data di ricevimento della richiesta di preventivo fino alla data di somministrazione della fornitura all'utente, come stabilito per legge).

E tutte integrate tra di loro:



Ora però questo Ciclo, almeno per quanto riguarda i servizi gas ed elettricità deve essere "spezzato" nell'ambito di due società distinte.

Occorre precisare che nella realtà, nonostante la divisione tra distribuzione e vendita, soprattutto nelle piccole realtà presenti nel settore gas il processo ORGANIZZATIVO "integrato" tra queste due attività non viene spezzato. Questo perché, anche se la legge specifica che dal 1° gennaio 2003 tutti i clienti sono idonei e quindi liberi di scegliere tra un venditore ed un altro, nella maggioranza dei casi siamo ancora di fronte all'unica entità fisica (vista come gruppo di aziende, una per la distribuzione una per la vendita) che copre entrambe le attività.

E qui si pongono i seguenti problemi informatici:

1. creare un software o aggiornare l'esistente in modo tale da gestire la parte di Vendita, notevolmente mutata rispetto al passato, AUTONOMAMENTE rispetto la parte distributiva;
2. creare un software o aggiornare l'esistente in modo tale da gestire la parte distributiva; questa deve essere AUTONOMA rispetto alla parte della Vendita e deve essere in grado di produrre le informazioni e i servizi obbligatori alle aziende di Vendita che esercitano le proprie prestazioni alle utenze in comune (Un esempio è la fornitura delle letture di consumo: per legge può essere anche la società di distribuzione a gestire e fornire le letture dei contatori alle società di vendita per la fatturazione o, addirittura, terze parti).
3. Fare in modo che questi due ambiti possano coesistere insieme e comunicare tra loro come un unico software nonostante le aziende diverse e i database diversi condividendo le eventuali informazioni comuni. E' impensabile, infatti, per un'azienda con decine di migliaia di utenti che gestisce entrambe le attività nel 99% dei casi, gestire due database ridondanti sotto molti aspetti (anagrafica clienti e punti di fornitura sono un esempio).

E' evidente che si tratta di problematiche rilevanti sotto il profilo della flessibilità ma strategiche per il Business e la competitività di queste aziende.

- *Soluzioni operativo-informatiche: il caso di una nota Software house per l'attività di Vendita.*

La Software house in questione è presente nel mercato da alcune decine di anni e dispone da qualche tempo anche di un software innovativo e apprezzato che gestisce il ciclo attivo delle aziende multiutilities.

Tale prodotto copre tutte le esigenze classiche di tali aziende ed è apprezzato per la gestione del multiservizio e della bolletta unica.

E' utilizzato da aziende medio-grandi di valenza provinciale che gestiscono la distribuzione e la vendita di Acqua, Elettricità, Gas, Servizio Beghelli, Rsu (Rifiuti Solidi Urbani), Servizi Cimiteriali.

Nel caso dei servizi del Gas e dell'Elettricità però, come altre software house, si è trovata a dover mutare il software originario per venir incontro alle nuove esigenze gestionali e, soprattutto, per coprire la nuova fascia di mercato costituita dalle neo società di vendita pura.

Dal SIC4U release 1, questo è il nome del software originario, si è arrivati al SIC4U release 2 dedicato alla nuova situazione del servizio GAS e ELETTRICITA' nella quale sono presenti società di "vendita pura" di un servizio o di più servizi e società che seppur separate gestiscono distribuzione e vendita, di uno o più servizi.

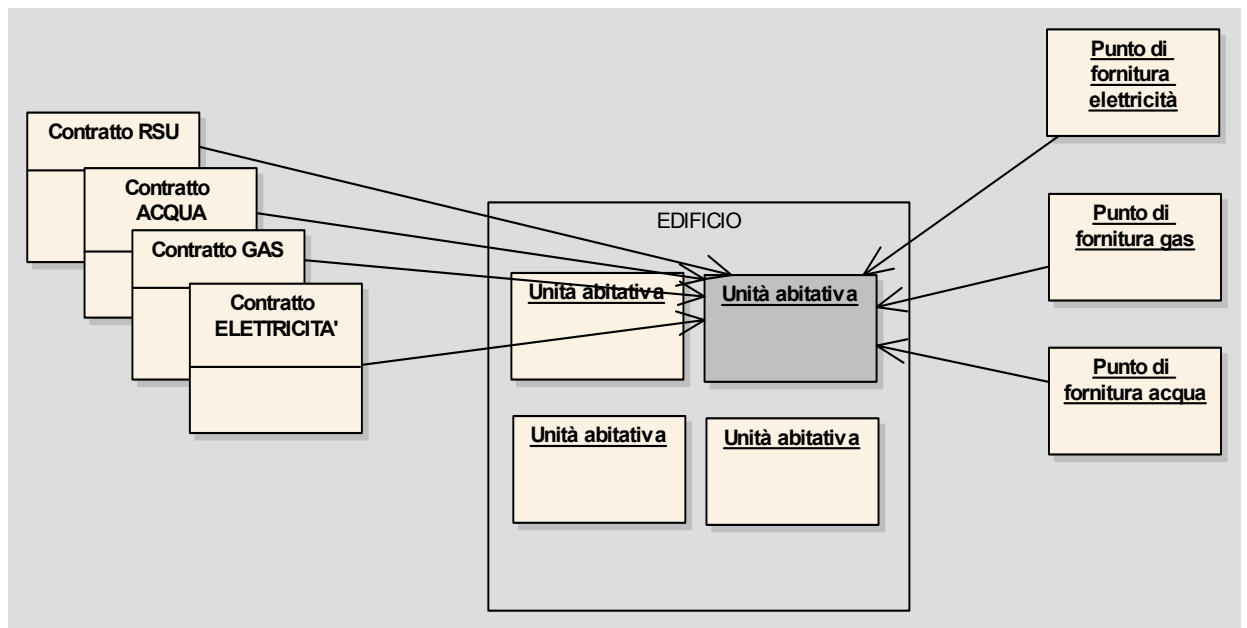
Senza dilungarsi nella descrizione in dettaglio di "cosa fa" il software, focalizziamo alcuni concetti chiave che sono stati implementati per rendere efficiente la gestione di tali aziende, concetti che in parte erano già presenti, in parte sono stati "inventati" per la nuova situazione del mercato.

1. gestione degli U.A.P. (Unità Abitative Produttive)

Nella "vecchia" release dove Vendita e Distribuzione convivono vengono gestiti per ciascun cliente ben 6 tipologie di indirizzo: residenza, attacco, fornitura, spedizione contratto, spedizione bolletta, spedizione ultima bolletta.

Nelle nuove release si rivoluziona il concetto di indirizzo di fornitura elevandolo al concetto di Unità Abitativa Produttiva.

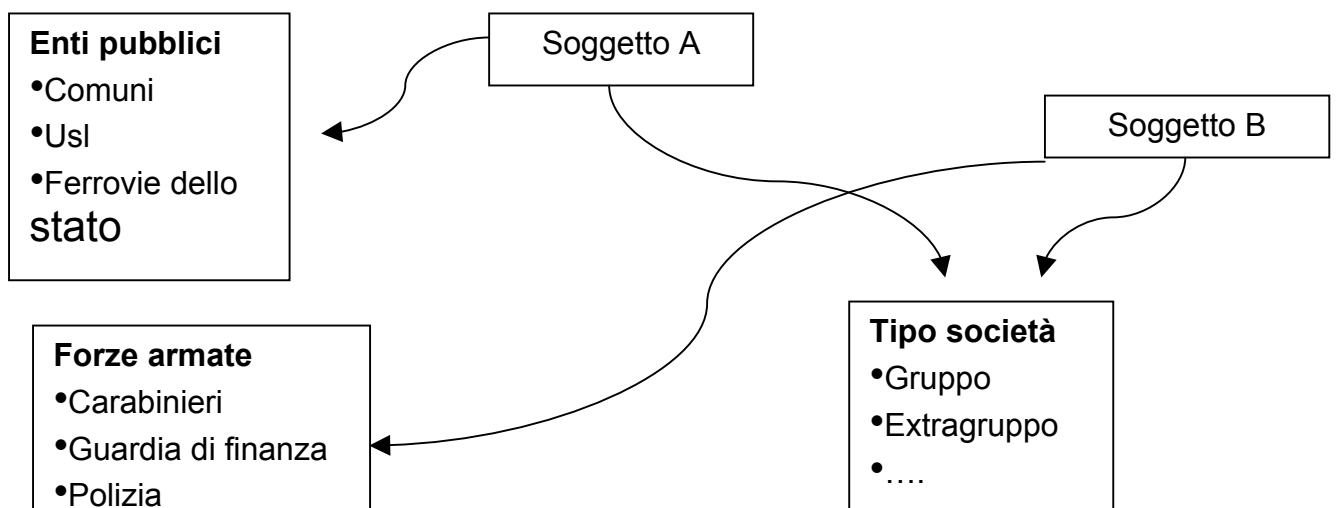
Tale entità è l'agglomerato minimo oggetto dell'erogazione del servizio e del trattamento contrattuale e può essere oggetto, sempre con il concetto che ogni UAP può essere punto di fornitura di più servizi in contemporanea, di considerazioni sia da parte delle aziende distributive (per la gestione degli attacchi ed eventualmente le misure) sia delle aziende di vendita per la parte di contrattualistica di consumo.



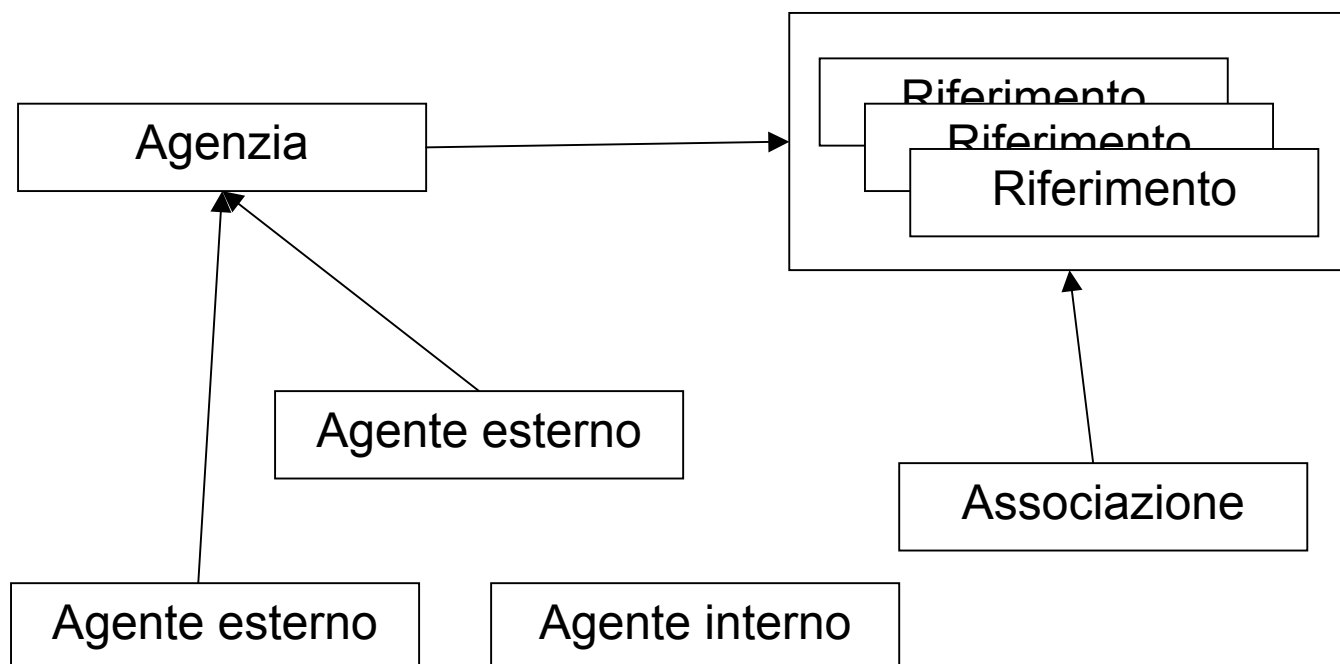
2. Concetto di Soggetto

Il soggetto nella nuova ottica delle società di vendita non può essere solamente in Cliente in senso stretto, come non possono esistere solamente le macro-categorie di appartenenza.

Il concetto di Cliente evolve al concetto generale di Soggetto che può avere una tipologia o più tipologie diverse:



Un soggetto può essere un Cliente oppure un Agente o un'Associazione.



3. Opzioni di Vendita e di Acquisto

Strategico per queste aziende è il saper gestire per ciascun Cliente trattato le opzioni di Vendita e di Acquisto.

Le Opzioni di Acquisto in pratica non sono altro che i prezzi con i quali la società di Vendita acquista il Gas e il vettoriamento presso il proprio cliente.

La parte relativa all'acquisto della materia prima deriva dagli accordi che la società di Vendita ha con le aziende di stoccaggio o, in taluni casi, direttamente con l'azienda distributrice, *il prezzo del vettoriamento* è basato sulla posizione del Cliente nel territorio ovvero sul distributore di quella determinata Zona ove è ubicato e sull'impianto specifico di distribuzione (qui bisognerebbe inoltrarsi in descrizioni piuttosto tecniche sulla suddivisione del territorio in Ambiti, Impianti, Remi ecc...) ed è un prezzo fissato dall'authority.

Il territorio in pratica è suddiviso in ambiti, zone e sottozone dipendenti appunto da distributori e impianti e ciascuna area ha un prezzo fissato di vettoriamento che vale per qualsiasi società di Vendita che operi in quell'area.

In definitiva le aziende commerciali puntano quindi ad acquistare la materia prima ad un prezzo favole ed è su questo che si basa la loro offerta al Cliente.

Le opzioni di Vendita, invece, sono i prezzi con i quali le aziende commerciali vendono ai propri clienti il Gas e sono fortemente dipendenti dal potere contrattuale di questi ultimi.

Si può arrivare, in poche parole, ad avere per ciascun Cliente un prezzo diverso dato da:

Prezzo Materia Prima+ Vettoriamento+ Ricarico- % di sconto accordata

La differenza tra l'opzione di Vendita associata a ciascun cliente e l'Opzione di Acquisto mi fornisce la marginalità del cliente da cui partire per effettuare ulteriori considerazioni.

E da tenere presente che nei programmi tradizionali non era presente il concetto di Opzione tariffaria ma di Listino.

Ciascun Cliente sulla base di particolari caratteristiche (ad esempio DOMESTICO e NON DOMESTICO ...) apparteneva ad un insieme di Clienti che erano assoggettati ad un determinato listino.

Non esisteva il concetto così evoluto di poter avere per ciascun Cliente una modalità di acquisto diversa con una tariffa diversa dovuto a determinati parametri.

Con questi concetti nuovi, invece, non solo si può avere per ciascun Cliente un prezzo diverso ma anche quest'ultimo può essere variato nel tempo in maniera più agevole e repentina a seconda dei vari accordi commerciali o sistemi di vendita.

4. La fatturazione

Un cenno si deve doverosamente fare al sistema di fatturazione che è stato reso più agevole, veloce e immediato per rispondere all'esigenza di fatturare continuamente (anche in passato c'era un bisogno analogo), ogni giorno senza agganci con la parte distributiva o di misurazione.

Nella vecchia release la misurazione è integrata completamente con la fatturazione banalmente con un processo di questo tipo:

- il territorio è suddiviso in zone, sottozone, libretti, giri;
- ogni qual volta si vuole fatturare (a meno che non si proceda con la fatturazione di acconto) si estrae una zona, ovvero si predispongono i file di input per i Terminalini (strumenti elettronici utilizzati dai lettoristi per rilevare le letture) che dovranno registrare le letture dai vari misuratori ubicati nella zona estratta;
- il sistema si predispose a ricevere i dati delle letture;
- vengono letti i file di output dei terminalini con i vari dati delle letture;
- una volta terminate le letture della zona con l'acquisizione dei file di tutti i terminalini la zona viene chiusa;
- e si procede alla fatturazione.

Nella nuova release, invece, si è sganciata completamente la parte di gestione delle zone e giri lettura e in qualsiasi momento in cui vi sia la disponibilità di avere delle misure (letture) il sistema fattura.

Come è stato accennato più volte la parte di misurazione è sempre più affidata a Terzi e non si tratta più di aziende che operano in zone omogenee o ben definite ma a macchia di leopardo nel territorio.

Ogni contratto appartiene ad un raggruppamento di fatturazione ed ogni raggruppamento consente di fatturare in contemporanea più servizi alla volta inseriti nella medesima fattura.

Inoltre ogni contratto è associato ad un ambito territoriale per l'utilizzo dei parametri tariffari di ambito e può essere associato a gruppi di consumo:

tale gruppo di consumo determina eventi di fatturazione validi per tutti i contratti del gruppo che influenzano la valorizzazione dei singoli contratti.

RIFERIMENTI NORMATIVI:

Direttiva europea 96/92/CE per l'energia elettrica

Direttiva europea 98/30/CE per il gas

Decreto legge 79/1999 per l'energia elettrica

Decreto legge 164/2000 per il Gas

Delibera dell'Autorità riguardante l'energia elettrica 61/99, relazione
Tecnica e allegati

Delibera dell'Autorità riguardante il gas 311/01, relazione
Tecnica e allegati

Legge 14 novembre 1995, n. 481

Sito dell'AEEG: <http://www.autorita.energia.it/>

BIBLIOGRAFIA:

Liberalizzazione di elettricità e gas e ristrutturazione delle aziende dei servizi pubblici locali di Marco Glissano e Luigi Napolano a cura di CONF SERVIZI CISPIEL

Bilancio Riclassificato e Analisi per Indici di Maria Silvia Avi,

IL SOLE 24 ORE

ALLEGATI

Allegato 1 - Prospetto 1.1

Stato patrimoniale ripartito per attività e servizi comuni (importi in euro)

	Produzione dell'energia elettrica	Trasmissione dell'energia elettrica	Dispieccamento dell'energia elettrica	Distribuzione dell'energia elettrica	Misura dell'energia elettrica	Vendita dell'energia elettrica	Attività gas	Attività elettriche attive	Attività residue	Funzioni operative condivise	Servizi comuni a) d)	Servizi comuni e) k)	Non attribuibili	Elisioni	TOTALE
Attivo															
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti															
B) Immobilizzazioni:															
I - Immobilizzazioni immateriali:															
1) costi di impianto e di ampliamento															
2) costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità															
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno															
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili															
5) avviamento															
6) immobilizzazioni in corso e acconti															
7) altre															
Totale Immobilizzazioni immateriali															
II - Immobilizzazioni materiali:															
1) terreno e fabbricati															
2) impianti e macchinario															
3) attrezzature industriali e commerciali															
4) altri beni															
5) immobilizzazioni in corso e acconti															
6) beni grabili e non grabili															
Totale Immobilizzazioni materiali															
III - Immobilizzazioni finanziarie:															
1) partecipazioni in:															
a) imprese controllate															
b) imprese collegate															
c) imprese controllate															
d) altre imprese															
2) crediti:															
a) verso imprese controllate															
b) verso imprese collegate															
c) verso controllati															
d) verso altri															
e) altri titoli															
3) azioni proprie															
Totale Immobilizzazioni finanziarie															
Totale Immobilizzazioni (B)															
C) Attivo circolante:															
I - Rimanenze:															
1) materie prime, sussidiarie e di consumo															
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati															
3) lavori in corso su ordinazione															
4) prodotti finiti e merci															
5) accantonamenti															
Totale Rimanenze															
II - Crediti:															
1) verso clienti															
2) verso imprese controllate															
3) verso imprese collegate															
4) verso controllati															
5) verso altri															
Totale Crediti															
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:															
1) partecipazioni in imprese controllate															
2) partecipazioni in imprese collegate															
3) partecipazioni in imprese controllate															
4) altre partecipazioni															
5) azioni proprie															
6) altri titoli															
Totale Attività finanziarie del circolante															
IV - Disponibilità liquide:															
1) depositi bancari e postali															
2) assegni															
3) danaro e valori in cassa															
Totale Disponibilità liquide															
Totale attivo circolante (C)															
D) Ratei e risconti attivi															
Totale Attivo															

Allegato 1 - Prospetto 1.1 (continuazione)

Passivo:															
A) Patrimonio netto:															
I - Capitale															
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni															
III - Riserva di rivalutazione															
IV - Riserva legale															
V - Riserva per azioni proprie in portafoglio															
VI - Riserva statutaria															
VII - Altre riserve, dotazioni e indotto															
VIII - Utile (perdite) portati a nuovo															
IX - Utile (perdite) dell'esercizio															
Totale Patrimonio netto															
B) Fondi per rischi e oneri:															
1) per estinzione di passività e obblighi simili															
2) per imposte															
3) altre															
Totale Fondi rischi e oneri															
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato															
D) Debiti:															
1) obbligazioni															
2) obbligazioni convertibili															
3) debiti verso banche															
4) debiti verso altri finanziatori															
5) accantonamenti															
6) debiti verso fornitori															
7) debiti rappresentati da titoli di credito															
8) debiti verso imprese controllate															
9) debiti verso imprese collegate															
10) debiti verso controllati															
11) debiti tributari															
12) debiti verso istituti di previdenza e di assicurazione sociale															
13) altri debiti															
Totale Debiti															
E) Ratei e risconti passivi															
Totale Passivo															

Allegato 1 - Prospetto 1.2

Conto economico ripartito per attività e servizi comuni (importi in euro)

	Produzione dell'energia elettrica	Trasmissione dell'energia elettrica	Dispacciamento dell'energia elettrica	Distribuzione dell'energia elettrica	Misura dell'energia elettrica	Vendita dell'energia elettrica	Attività gas	Attività elettriche esterne	Attività residue	Funzioni operative condotte	Servizi comuni a) - d)	Servizi comuni e) - h)	Non attribuibili	Elimoni	TOTALE
A) Valore della produzione:															
1) accetti delle vendite e delle prestazioni															
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti															
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione															
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni															
5) altre ricave e proventi															
Totale Valore della produzione															
B) Costi della produzione:															
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci															
7) per servizi															
8) per godimento di beni di terzi															
9) per il personale:															
a) salari e stipendi															
b) oneri sociali															
c) trattamento di fine rapporto															
d) trattamento di inaspettata e simili															
e) altri costi															
10) ammortamenti e svalutazioni:															
a) ammortamento delle immobilizzazioni materiali															
b) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali															
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni															
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide															
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci															
12) accantonamenti per rischi															
13) altri accantonamenti															
14) oneri diversi di gestione															
Totale Costi della produzione															
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)															
C) Proventi e oneri finanziari:															
15) proventi da partecipazioni															
16) altri proventi finanziari:															
a) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni															
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni															
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni															
d) proventi diversi dai precedenti															
17) interessi e altri oneri finanziari															
Totale Proventi (Oneri) finanziari															
D) Rettifiche di valore di attività finanziario:															
18) svalutazioni															
19) rivalutazioni															
Totale delle rettifiche (18-19)															
E) Proventi e oneri straordinari:															
20) proventi															
21) oneri															
Totale degli eventi straordinari (20-21)															
Risultato prima delle imposte															
22) imposte sul reddito dell'esercizio															
Utile (perdita) dell'esercizio															

Allegato 2 - Prospetto 2.1

Stato patrimoniale riclassificato, ripartito per attività, servizi comuni e funzioni operative condivise riservato all'Autorità (importi in euro)

Capitale Investito Netto	Dettaglio colonne come dall'allegato 1 - prospetto 1.1
Immobilizzazioni nette	
Immobilizzazioni (voce B) dell'Attivo dell'art. 2424 cc):	
I - Immobilizzazioni immateriali:	
1. costi di impianto e di ampliamento	
2. costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	
3. diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	
4. concessioni, licenze, marchi e diritti simili	
5. avviamento	
6. immobilizzazioni in corso e acconti	
7. altre	
Totale Immobilizzazioni immateriali:	
II - Immobilizzazioni materiali:	
1. terreni e fabbricati	
2. impianti e macchinario	
3. attrezzature industriali e commerciali	
4. altri beni	
5. immobilizzazioni in corso e acconti	
6. beni gratuitamente devolvibili	
Totale Immobilizzazioni materiali:	
III - Immobilizzazioni finanziarie:	
1. partecipazioni in:	
a) imprese controllate	
b) imprese collegate	
c) imprese controllanti	
d) altre imprese	
3) altri titoli	
4) azioni proprie	
Totale Immobilizzazioni finanziarie	
Totale immobilizzazioni nette	
Capitale di esercizio netto	
Attività correnti :	
I - Rimanenze:	
1. materie prime, sussidiarie e di consumo	
2. prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	
3. lavori in corso su ordinazione	
4. prodotti finiti e merci	
5. acconti	
Totale Rimanenze	
II - Crediti di funzionamento e/o commerciali :	
1. verso clienti	
2. verso imprese controllate	
3. verso imprese collegate	
4. verso controllanti	
5. verso altri	
Totale Crediti di funzionamento e/o commerciali	
D) Ratei e risconti	
Totale Attività correnti (somma delle voci Rimanenze, Crediti di funzionamento e Ratei e risconti attivi)	
Passività correnti :	
B) Fondi per rischi e oneri:	
1. per trattamento di quiescenza e obblighi simili	
2. per imposte	
3. altri	
Totale Fondi per rischi e oneri	
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	
D) Debiti di funzionamento e/o commerciali:	
5. Acconti	
6. debiti verso fornitori	
8. debiti di funzionamento verso imprese controllate	
9. debiti di funzionamento verso imprese collegate	
10. debiti di funzionamento verso controllanti	
11. debiti tributari	
12. debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	
13. altri debiti	
Totale Debiti di funzionamento e/o commerciali	
E) Ratei e risconti passivi	
Totale Passività correnti (somma delle voci Fondi rischi, TFR, Debiti di funzionamento e Ratei e risconti passivi)	
Totale Capitale di esercizio netto (somma del Totale Attività correnti e del Totale Passività correnti)	
Totale Capitale Investito Netto (somma di Immobilizzazioni nette e di Capitale di esercizio netto)	

Allegato 2 - Prospetto 2.1 (continuazione)

Fonti di finanziamento	
Patrimonio netto (Voci A) del Passivo e dell'Attivo dell'articolo 2424 cc)	
I - Capitale	
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	
III - Riserve di rivalutazione	
IV - Riserva legale	
V - Riserva per azioni proprie in portafoglio	
VI - Riserve statutarie	
VII - Altre riserve, distintamente indicate	
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	
Totale Patrimonio netto	
Posizione finanziaria netta	
Passività finanziarie	
D) Debiti finanziari:	
1. obbligazioni	
2. obbligazioni convertibili	
3. debiti verso banche	
4. debiti verso altri finanziatori	
7. debiti rappresentati da titoli di credito	
8. debiti finanziari verso imprese controllate	
9. debiti finanziari verso imprese collegate	
10. debiti finanziari verso controllanti	
Totale Debiti finanziari	
Totale Passività finanziarie	
Attività finanziarie	
Crediti che costituiscono Immobilizzazioni finanziarie (Voce B) III. 2) dell'Attivo):	
2. crediti:	
a) verso imprese controllate	
b) verso imprese collegate	
c) verso controllanti	
d) verso altri	
Totale Crediti che costituiscono immobilizzazioni finanziarie	
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:	
1. partecipazioni in imprese controllate	
2. partecipazioni in imprese collegate	
3. partecipazioni in imprese controllanti	
4. altre partecipazioni	
5. azioni proprie	
6. altri titoli	
Totale Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:	
IV - Disponibilità liquide:	
1. depositi bancari e postali	
2. assegni	
3. danaro e valori in cassa	
Totale Disponibilità liquide	
Totale Attività Finanziarie	
Totale posizione finanziaria netta (somma del Totale di Passività finanziarie e di Attività finanziarie)	
Totale Fonti di finanziamento (somma di Patrimonio Netto e della Posizione Finanziaria Netta)	

Dettaglio colonne come dall'allegato 1 - prospetto 1.1

Allegato 2 - Prospetto 2.2

Conto economico ripartito per attività, servizi comuni e funzioni operative condivise riservato all'Autorità (importi in euro)

A) Valore della produzione:

1. ricavi delle vendite e delle prestazioni
2. variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti
3. variazioni dei lavori in corso su ordinazione
4. incrementi di immobilizzazioni per lavori interni
5. altri ricavi e proventi

Totale Valore della produzione

B) Costi della produzione:

6. per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci
7. per servizi
8. per godimento di beni di terzi
9. per il personale:
 - a) salari e stipendi
 - b) oneri sociali
 - c) trattamento di fine rapporto
 - d) trattamento di quiescenza e simili
 - e) altri costi
10. ammortamenti e svalutazioni:
 - a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali
 - b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali
 - c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni
 - d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide
11. variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci
12. accantonamenti per rischi
13. altri accantonamenti
14. oneri diversi di gestione

Totale Costi della produzione

Differenza tra valore e costi della produzione (A-B).

C) Proventi e oneri finanziari:

15. proventi da partecipazioni
16. altri proventi finanziari:
 - a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni
 - b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni
 - c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni
 - d) proventi diversi dai precedenti
17. interessi e altri oneri finanziari

Totale Proventi e oneri finanziari

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie:

18. rivalutazioni
19. svalutazioni

Totale delle rettifiche (18-19)

E) Proventi e oneri straordinari:

20. proventi
21. oneri

Totale delle partite straordinarie (20-21)

Risultato prima delle imposte

22. imposte sul reddito dell'esercizio

Utile (perdita) dell'esercizio

Dettaglio colonne come dall'allegato 1 - prospetto 1.2

a) **Attivo dello stato patrimoniale**

- Voce BII-1) terreni e fabbricati;
in particolare:
 - fabbricati non industriali.
- Voce BII-2) impianti e macchinari e voce BII-5) impianti in costruzione;
in particolare:
 - opere devolvibili.
- Voce CI-1) materie prime, sussidiarie e di consumo;
in particolare:
 - materiali;
 - combustibili;
 - altre.
- Voce CII-1), -2), -3) e -4) crediti verso clienti, verso imprese controllate, verso imprese collegate, e verso controllanti;
in particolare:
 - crediti per fatture da emettere.
- Voce CII-5) crediti verso altri;
in particolare:
 - crediti verso Cassa conguaglio per il settore elettrico e sistemi di perequazione.

b) **Passivo dello stato patrimoniale**

- Voce B3) altri, fondi per rischi ed oneri;
in particolare:
 - fondo ripristino opere devolvibili.
- Voce D5) acconti;
in particolare:
 - anticipi da utenti.
- Voce D13) altri debiti;
in particolare:
 - debiti verso Cassa conguaglio per il settore elettrico e sistemi di perequazione.
- Voce A1) ricavi delle vendite e delle prestazioni;
in particolare:
 - vendita dell'energia elettrica:
 - Gestore della rete di trasmissione nazionale;
ceduta mediante il sistema delle offerte di cui all'articolo 5 del decreto legislativo n. 79/99;
Acquirente unico;
clienti esteri (esportazioni);
clienti grossisti;
distributori;
clienti finali nazionali:
 - clienti del mercato libero;
 - clienti del mercato vincolato:
 - i. utenze domestiche in bassa tensione;
 - ii. utenze in bassa tensione per illuminazione pubblica;
 - iii. utenze in bassa tensione diverse;
 - iv. utenze in media tensione per illuminazione pubblica;

- v. utenze in media tensione diverse;
 - vi. utenze in alta e altissima tensione;
- scambio dell'energia elettrica;
 - in particolare:
 - Gestore della rete di trasmissione nazionale;
- trasporto dell'energia elettrica:
 - produttori;
 - distributori;
 - clienti finali nazionali:
 - i. utenze in bassa tensione per illuminazione pubblica;
 - ii. utenze in bassa tensione diverse;
 - iii. utenze in media tensione per illuminazione pubblica;
 - iv. utenze in media tensione diverse;
 - v. utenze in alta tensione.
- storni dei ricavi per applicazione delle componenti tariffarie compensative di cui all'articolo 56 del Testo integrato (distinti tra trasporto e vendita e suddivisi per tipologia contrattuale);
- storni per rimborsi e accrediti ricavi eccedentari di cui all'articolo 7 del Testo integrato (suddivisi per tipologia contrattuale);
- servizi ausiliari;
- contributi di allacciamento:
 - produttori;
 - distributori;
 - clienti finali nazionali:
 - clienti del mercato libero;
 - clienti del mercato vincolato:
 - i. utenze domestiche in bassa tensione;
 - ii. utenze in bassa tensione di illuminazione pubblica;
 - iii. utenze in bassa tensione diverse;
 - iv. utenze in media tensione di illuminazione pubblica;
 - v. utenze in media tensione diverse;
 - vi. utenze in alta tensione;
- canoni trasmissione;
- calore;
- servizi comuni e funzioni operative condivise.

- Voce A5) altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio;
in particolare:
 - contributi in conto esercizio da Cassa conguaglio per il settore elettrico e da sistemi di perequazione.

- Voce B6) costi per materie prime, sussidiarie di consumo e di merci;
in particolare:
 - acquisti dell'energia elettrica;
in particolare:
 - produttori e clienti grossisti esteri (importazioni);
 - mediante il sistema delle offerte ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo n. 79/99;
 - Gestore della rete di trasmissione nazionale;
 - Acquirente unico;
 - clienti grossisti;
 - distributori.
 - scambio dell'energia elettrica;
in particolare:
 - Gestore della rete di trasmissione nazionale
 - acquisti di combustibili per la produzione di energia elettrica:
 - carbone;
 - olio combustibile;
 - gas naturale;
 - altri.

- Voce B7) costi per servizi;
in particolare:
 - trasporto dell'energia elettrica:
 - Gestore della rete di trasmissione nazionale;
 - distributori;
 - servizi ausiliari;
 - servizi comuni e funzioni operative condivise;
 - maggiore valorizzazione dell'energia elettrica prodotta da impianti idroelettrici e geotermoelettrici di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), del decreto 26 gennaio 2000.

- Voce B8) per godimento di beni di terzi;
in particolare:
 - affitto impianti di trasmissione.

- Voce B10) lettera b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali;
in particolare:
 - ammortamento tecnico-economico;
 - ammortamento fiscale;
 - ammortamento finanziario.
- Voce B11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie di consumo e di merci;
in particolare:
 - materiali;
 - combustibili;
 - altro.
- Voce B14) oneri diversi di gestione;
in particolare:
 - canoni per uso idroelettrico, contributi comuni mortani;
 - derivazioni, tasse, licenze ed altri canoni.

Allegato 4 - Criteri per la ripartizione dei servizi comuni (ai sensi dell'articolo 11, comma 11.4)

<i>Servizio comune</i>	<i>Funzioni o processi</i>	<i>Criteri</i>
Approvvigionamenti, acquisti trasporti e logistica	Approvvigionamenti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Numero di ordini e/o contratti di acquisto e appalto ➤ Importo degli ordini e/o contratti e/o delle gare ➤ Tempo-uomo dedicato ai singoli ordini e/o contratti e/o gare
	Trasporti e autoparco mezzi	<ul style="list-style-type: none"> ➤ km percorsi normalizzati per categoria di mezzi ➤ Costo a consuntivo di gestione del singolo mezzo
	Logistica e magazzini	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Numero di movimentazioni di magazzino (carico e prelievo) ➤ Pesi e volumi movimentati, per tipologie di materiali ➤ Superfici e spazi mediamente occupati
Servizi immobiliari		<ul style="list-style-type: none"> ➤ mq utilizzati ➤ Costo a consuntivo degli interventi manutentivi richiesti
Servizi informatici	Sviluppo e manutenzione software	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Costo a consuntivo per singola procedura ➤ Ore dirette del personale di analisi e programmazione (per procedura)
	Centro elaborazione dati e "hardware"	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Tempi-macchina per l'elaborazione dati ➤ Numero di elaborazioni effettuate ➤ Tempo-uomo di assistenza operativa per procedura
	Informatica individuale e reti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Numero di postazioni ➤ Numero ed entità degli interventi di assistenza agli utilizzatori ➤ Volume di traffico
Servizi di telecomunicazione		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Volumi di traffico ➤ Numero di postazioni attive

Pianificazione e controllo di gestione, contabilità generale e di gestione, revisione contabile interna ed esterna	Contabilità e revisione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Numero di transazioni registrate per attività e/o servizio ➤ Numero rendiconti predisposti ➤ Costi operativi diretti
	Pianificazione e controllo	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Costi operativi diretti ➤ Numero rendiconti predisposti
Finanza ordinaria e straordinaria		<ul style="list-style-type: none"> ➤ "Cash-flow" originato da ogni attività ➤ Tempo-uomo su pratiche specifiche o straordinarie
Funzionamento degli organi legali e societari, inclusi: presidenza, direzione generale, segreteria generale e protocollo, servizi legale e fiscale, studi economici, "marketing" e relazioni esterne		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Costi operativi diretti ➤ Numero e/o tempo-uomo su pratiche specifiche
Servizi del personale e delle risorse umane		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Numero medio addetti ➤ Numero assunzioni ➤ Numero e/o tempo uomo per tipologia di atti e iniziative